



carica i suoi, che presentavano in campo Aquilani (pur aggregatosi ai nuovi compagni solo da due giorni) in mezzo al campo, con Cassano al fianco di Ibra in avanti e Pato relegato in panchina. Una formazione dalla chiara vocazione offensiva è però andata in crisi di fronte alle velocissime ripartenze della Lazio, che al minuto 11 colpiva con un'azione da manuale: sul lungo lancio di Bizzarri (sostituto dello squalificato Marchetti), il pallone di Mauri viene lavorato da Klose con eccezionale bravura, il tedesco brucia Nesta e infilza Abbiati, andando subito a segno al debutto nel campionato italiano. Il Milan patisce la botta, rischia di subire il 2-0 di Cissé, che non approfitta di un clamoroso scontro tra Gattuso (che poi uscirà per infortunio) e Nesta, ma poi è proprio Cissé a salire in cielo, firmando con uno stacco imperioso sul solito cross di Mauri il raddoppio che sembra mandare k.o. i campioni d'Italia. Sul più bello, però, la difesa di Reja si addormenta, un errore nell'applicazione del fuorigioco e un liscio di Zauri consentono a Cassano e Aquilani di confezionare la giocata che Ibra finalizza col gol dell'1-2. Qualche minuto dopo, su azione d'angolo, lo scatenato Cassano trova di testa il gol del pareggio e a quel punto il Milan dà la sensazione di poter far sua la partita, avendo ancora quasi un'ora di tempo per vincere, ma gli uomini di Allegri, pur costringendo la Lazio a giocare quasi esclusivamente nella sua metà campo, non trovano la giocata risolutiva.

ASSEDIO INUTILE

Per molti minuti, soprattutto nei primi venti minuti della ripresa, si gioca quasi ad una porta, con la Lazio tutta rintanata negli ultimi venti metri, ma al di là di un palo scheggiato da Cassano e di una bella parata di Bizzarri su Boateng, il Milan non costruisce grosse occasioni per arrivare al 3-2, mentre la palla gol più limpida è per la Lazio in contropiede, con Cissé che salta anche Abbiati ma viene rimontato in extremis da Nesta.

Solamente nell'ultimo quarto d'ora Allegri gioca la carta delle tre punte, inserendo Pato in luogo dell'acciaccato Boateng, ma il *momentum* rossonerio ormai era passato, anche se un numero di Ibra costringe Bizzarri ad un mezzo miracolo per blindare il 2-2 e nulla succede nei cinque minuti di recupero concessi dall'arbitro Rocchi, che alla fine impedisce al Milan di calciare l'ultimo angolo. ♦

«Governo e crisi stanno uccidendo lo sport di base»

Allarme lanciato dall'Uisp. «Con noi tante piccole società che non ce la fanno più». La proposta: l'1% del budget per la spesa sanitaria sia destinato alla prevenzione attraverso lo sport

L'intervento

FILIPPO FOSSATI

PRESIDENTE UISP
UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

Lo sport sociale e per tutti è una strategia per superare la crisi, per la salute dei cittadini, per lo sviluppo del Paese, per il lavoro e per il rilancio di un'identità nazionale inclusiva e solidale. Come? L'Uisp-Unione Italiana Sport per tutti - la più grande associazione italiana di sportpertutti, con 1.260.000 iscritti e 17.670 società sportive affiliate - in questi giorni presenta alcune proposte.

Punto primo: servono politiche nuove. Il governo ha nascosto la crisi finché ha potuto e la ricetta liberista si è dimostrata un boomerang, nel nostro paese e in Europa. Pagano i giovani, i precari, gli ultimi. Anche nello sport è così: la crisi è sulle spalle di centomila società sportive sparse su tutto il territorio, aumenta l'occhiuta burocrazia centralistica, spariscono sostegni sociali alla pratica di base. Così non va: tenere aperti e funzionanti gli impianti pubblici genera oneri non più sostenibili, così come organizzare l'attività sociale. Il movimento di base non ce la fa più: siamo gli indignados dello sport. L'Uisp è parte di una mobilitazione sociale più vasta che sta montando in questi mesi, che va dall'uso comune dei beni pubblici all'opposizione ai tagli alla cieca della spesa pubblica. Lo sportpertutti chiede più risorse? Non è questo il momento. Chiediamo con forza che la politica si assuma le sue responsabilità, senza nascondersi dietro funzioni delegate troppo risicose per risolvere il problema. Lo sport è un fenomeno complesso e libero, che riguarda tutti, a cominciare da chi popola le fasce sociali, dagli anziani alle persone con disabilità, ai giovani. Lo sportpertutti potrebbe essere la strategia vincente per la salute, la prevenzione, l'inclusione e per stili di vita attivi. L'Uisp chiede che l'1% del budget per la spesa sanitaria sia destinato alle attività di prevenzione, attraverso la pratica motoria e sportiva. Eppure la politica italiana continua a credere che lo

sport sia qualcosa che riguarda i campioni del calcio e le medaglie olimpiche. In Europa non è così da tempo: il valore sociale dello sport è una risorsa sostenuta da strategie pubbliche. Non solo: lo sportpertutti incentiva progetti per ripensare le città, renderle vivibili, camminabili, sostenibili.

Punto secondo: serve una riforma dello sport con un baricentro chiaro, le Regioni. Lo dice l'articolo 117 della Costituzione. Lo Stato deve indicare strategie chiare per lo sviluppo di questo mondo complesso, deve incentivare il volontariato sportivo con una normativa di sostegno, deve realizzare una legge quadro e un Piano quadriennale votato dal Parlamento, come avviene per la sanità. Lo stato deve andare oltre la "patetica" vigilanza ma interpretare un ruolo chiaro di indirizzo. Va costituita una governance nuova dello sport, con i vari soggetti protagonisti, ognuno per le proprie competenze: Coni, Enti di promozione, federazioni sportive, scuola e sanità. I

Coni dovrebbe aprirsi, non chiudersi. Affermando così autonomia culturale e prospettiva, con i fatti. Lo sport è nella società: sviluppa se interpreta autonomamente il contesto, muore se non sa difendersi dai collateralismi suicidi, mascherati, ad esempio, da Giri della Padania. ♦

Petrucci risponde «Rispetteremo entro l'anno gli impegni presi»

L'Assemblea nazionale Uisp si è aperta ieri a Rimini nel corso della fiera "Sports Days", con un confronto tra Filippo Fossati e Gianni Petrucci, presidente Coni. Quest'ultimo, rispondendo al presidente Uisp, ha dichiarato: «Dobbiamo completare gli impegni che abbiamo assunto nei confronti dello sport per tutti e delle società sportive. Lo faremo entro l'anno». «L'Uisp aggiunge Petrucci - ha numeri e idee concrete. Tra di noi il rapporto è molto migliorato». Il presidente del Coni si è detto poi perplesso sulla riforma del sistema sportivo: «La crisi economica ora blocca tutto». Domani la chiusura.

Brevi

RUGBY, MONDIALI

Nuova Zelanda-Tonga 41-10 nel match inaugurale

La Nuova Zelanda ha battuto Tonga 41-10 nel match inaugurale della settima Coppa del Mondo di rugby. Domani (ore 5,30 in Italia) gli Azzurri faranno il loro esordio contro l'Australia, una delle squadre favorite per il titolo. Il ct Nick Mallett ha annunciato la formazione. Rispetto all'ultimo test con la Scozia rientra Alessandro Zanni mentre il vice-capitano Leonardo Ghiraldini riprende il proprio posto in prima linea nel ruolo di tallonatore.

VOLLEY, EUROPEI

Oggi esordio dell'Italia contro il Belgio

Gli Azzurri del ct Mauro Berruto giocano oggi pomeriggio (ore 18) il primo match agli Europei organizzati congiuntamente da Austria e Repubblica Ceca. A Innsbruck (per la pool D) l'Italia affronta il Belgio. Domani (ore 19) la Finlandia, lunedì la Francia (ore 19). Tutte le gare degli Azzurri saranno trasmesse in diretta tv su RaiSport1. Le prime classificate di ciascuna pool ai quarti di finale, le seconde e le terze ai play-off per entrare nelle prime otto.

CICLISMO, VUELTA

Anton precede Bruseghin Cobo resta leader

Igor Anton si è aggiudicata la 19ª tappa della Vuelta con partenza da Noja e arrivo a Bilbao dopo 158,5 km. Lo spagnolo della Euskaltel-Euskadi ha preceduto al traguardo l'azzurro della Movistar Maurizio Bruseghin, che ha ceduto nella salita finale ed ha chiuso a 41' dal vincitore. Lo spagnolo Juan José Cobo (Geox) mantiene sempre la maglia di leader in classifica generale. Per la Vuelta era il ritorno nei Paesi Baschi dopo 33 anni.

F1, GP ITALIA A MONZA

Vettel vola nelle prove McLaren ok, Ferrari 5ª e 6ª

È la Red Bull del leader del mondiale, Sebastian Vettel, a dominare la seconda sessione di prove libere. Sul circuito di Monza, il pilota tedesco ha fermato il cronometro sull'1'24"010 precedendo d'un soffio la McLaren di Lewis Hamilton (1'24"046) e un sorprendente Michael Schumacher su Mercedes (1'24"347). Quarta la Ferrari di Felipe Massa (1'24"366), quinta quella di Fernando Alonso (1'24"433).